



di Avv. Rosa Bertuzzi

Nuovo codice degli appalti e l'importanza dell'adozione di un corretto modello 231

Il Consiglio dei Ministri dello scorso 28 marzo ha approvato con modifiche, in esame definitivo, il decreto legislativo recante il Codice dei contratti pubblici (in attuazione dell'art.1 L. 78/2022). Il testo è entrato in vigore lo scorso 1° aprile, ma la sua efficacia decorrerà dal prossimo 1° luglio.

Il nuovo Codice degli appalti prevede, tra i vari interventi di riforma, che la contestata o accertata commissione di uno dei reati di cui al D.lgs. 231/2001 integri una delle cause di "illecito professionale" che potrà essere tenuta in considerazione dalla stazione appaltante per escludere l'ente dalla gara.

Si contempla la possibile esclusione dalla partecipazione alla gara in caso di contestazione di un illecito "231" e attribuisce espresso rilievo al Modello quale strumento per non incorrere nella citata preclusione.

Ciò che emerge è dunque la volontà del legislatore di estendere gli ambiti di influenza reciproca tra il sistema di responsabilità amministrativa degli enti e quello di partecipazione alle gare di appalto, prevedendo che anche solo la contestazione di un illecito ritenuto dalla stazione appaltante grave e idoneo a ledere l'integrità o affidabilità dell'offerente potrebbe essere posta a fondamento dell'esclusione di quest'ultimo dalla gara d'appalto.

È opportuno notare infatti che, perché scatti la preclusione, non sarà necessario un provvedimento giurisdizionale irrevocabile, ma potrà essere sufficiente l'atto di esercizio dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero.

Nello stesso CdM sono state inoltre deliberate modifiche ai reati fiscali che estendono il regime di non punibilità di numerosi illeciti in caso di ravvedimento o accordo con l'Agenzia delle Entrate, che entreranno in vigore in seguito alla pubblicazione del testo in Gazzetta Ufficiale.

Ne scaturisce come il Modello Organizzativo potrebbe assumere un ruolo sempre più determinante soprattutto per le società che maggiormente contrattano con la Pubblica Amministrazione. Pur in presenza di una contestazione di illecito amministrativo, infatti, l'esistenza di un Modello Organizzativo effettivo ed attuato e di un sistema di controllo efficace, potrebbero convincere la stazione appaltante dell'affidabilità dell'offerente e, dunque, impedirne l'esclusione dalla gara.

Tratto da: www.Aodv.it